

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: la capra Napoletana

Si tratta di una capra che si fa apprezzare per la notevole rusticità e la capacità di adattamento ad aree di allevamento marginali. Viene prevalentemente allevata per la produzione di carne

Alle pendici del Vesuvio e sul versante napoletano dei Monti Lattari è stata selezionata, nel corso dei secoli, una capra rustica che presenta spiccati caratteri del tipo maltese mescolati a quelli di altre razze locali dell'Avellinese, dei monti dell'alta Campania e del Salernitano: è la razza Napoletana, nota anche come Vesuviana.

LA CONSISTENZA

Nei primi anni '80 se ne contavano in provincia di Napoli non più di 3.000 capi, numero già esiguo se confrontato alla grande diffusione che questa razza ha avuto nel passato.

Negli ultimi venti anni questa situazione è andata incontro a un ulteriore declino e oggi si contano solo pochi capi allevati in piccoli greggi (da 10 a circa 150 soggetti) circoscritti prevalentemente in alcuni comuni dei Monti Lattari.

La razza, tra l'altro, ha subito una forte erosione genetica dovuta agli incroci con riproduttori di razze selezionate quali la Saanen, la Maltese e la Camosciata.

LE CARATTERISTICHE

La Napoletana è una capra di taglia media con peso vivo dei becchi di 60-65 kg e delle capre di 50-55 kg.

Il mantello è tendenzialmente nero uniforme, oppure rosso piuttosto carico con macchie più chiare dello stesso colore. Il pelo è raso.

Le attitudini. La produzione principale dell'allevamento della capra Napoletana, contrariamente a quanto si verifica per altre razze caprine allevate in Italia, è quella della carne.

La Napoletana è una razza caprina oggi in forte declino, allevata in piccoli greggi in alcuni comuni montani del napoletano. E allevata soprattutto per la carne ma avrebbe buone potenzialità produttive anche per il latte



Questa razza produce capretti del peso di 10-12 kg e caprettoni pesanti di 20-25 kg. Il latte è quindi impiegato prevalentemente per l'alimentazione dei capretti.

Lo scarso sfruttamento dell'attitudine lattifera della Napoletana è da imputare più ai problemi logistici dovuti agli ambienti particolarmente impervi nei quali è allevata e alle tecniche tradizionali di allevamento, che alle ridotte potenzialità produttive della razza. Infatti la Napoletana è una buona lattifera e opportunamente selezionata e alimentata arriva a produrre 450 litri di latte in 170 giorni di lattazione.

L'allevamento. I greggi sono costituiti in prevalenza da pochi esemplari (massimo poche decine di capi), sovente frammisti ad altri capi di razze selezionate, quali la Saanen o la Camosciata,

allevati con sistema stanziale. Dalla primavera all'autunno l'alimentazione è rappresentata dal pascolamento aziendale o su aree marginali e integrata con mangime; in inverno da fieno e/o una miscela aziendale.

COSA FARE PER SALVARLA

Il primo passo per la salvaguardia della razza è aumentare il numero di capi in allevamento.

Chi fosse interessato ad avviare un piccolo nucleo di queste capre può acquistare alcuni esemplari presso i pochi allevatori che hanno conservato la razza (informazioni si possono acquisire presso gli indirizzi segnalati nel riquadro qui in basso).

Francesca Ciotola, Vincenzo Peretti

I contributi per l'allevamento

Al momento non sono previsti contributi per l'allevamento di questa razza.

Indirizzi per l'acquisto di esemplari

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

– Associazione provinciale allevatori - Via Caccioppoli, 23 - 80069 Vico Equense (Napoli) - Tel. 081 8799290 - Fax 081 8015557.

– Vincenzo Peretti - Rare - Via Delpino, 1 - 80137 Napoli - Tel. 081 4421934.

Puntate pubblicate.

- Pony di Esperia (n. 7-8/2004), capra Napoletana (n. 9/2004).

Prossimamente.

- Bovino Modenese, pecora Brigasca, capra Roccaverano, cavallo Salernitano, bovino Pontremolese, pecora di Corteno, capra Sempione, pecora Laticauda, bovino Agerolese, pecora Saltassasi, cavallo Napoletano, pecora Garessina, bovina Reggiana, pecora di Corniglio.

CONTROLLO INDIRIZZI ALL'8-7-2004